

# Borgo Teresiano solo per pedoni

## Lo chiede il comitato Cosapu

Lo studio per salvare i masegni verrà proposto al Comune

di GABRIELA PREDÀ

Un'area pedonale più estesa nel centro di Trieste che collega il Borgo Teresiano al Borgo Giuseppino. Il tutto per salvaguardare i masegni che raccontano la storia degli ultimi anni di vita triestini narrati magari dai segni incisi sul lastricato.

Il nuovo progetto, stilato dal Comitato per la Salvaguardia del patrimonio Urbano di Trieste, Cosapu, con l'aiuto di uno studio specializzato di architetti, sarà presentato domani a Trieste nel corso di una conferenza ospitata dal Circolo della Stampa.

«Presentiamo un progetto di percorso pedonale - spiega il presidente del Comitato, Bruno Cavicchioli - che, partendo da piazza Libertà, si snoda dapprima nel Borgo Teresiano, passando per Largo Panfilì, Via Trento, Via Cassa di Risparmio, Piazza della Borsa, Piazza Unità, Via Cavana, Piazza Hortis, Via Torino, per terminare nel Borgo Giuseppino in Piazza Venezia». «Tutto il percorso - commenta Cavicchioli - è, in parte, sfuggito alla furia iconoclasta del Comune di Trieste, Acegas e Autorità Portuale ed è ancora ricco di lastricati originari da recuperare».

Alla conferenza che presenterà in dettaglio il nuovo progetto seguirà la presentazione formale del progetto al Comune. «Speriamo che la nostra proposta venga accolta favorevolmente anche perché è anche nell'interesse di Trieste - nota il presidente Cosapu - Peraltro, non a caso, abbiamo già invitato alla presentazione di giovedì anche l'assessore comunale Franco Bandelli».

E i soldi per finanziare il nuovo percorso pedonale? «Non servono cifre assurde e si possono ricavare tranquillamente da altri progetti che invece rischiano di distruggere la bellezza di questa città - commenta Cavicchioli - Noi qui abbiamo decenni di storia e c'è chi invece vuole sconvolgerla costruendo magari ponti in cemento e ferro, per esempio sul Canale Gran-



Bruno Cavicchioli

### CAVICCHIOLI

«Il percorso parte da piazza Libertà, passa da largo Panfilì e termina in piazza Venezia»

de». Attacco diretto al progetto Ponte Bailey.

Ma qual'è l'iter per portare avanti l'iniziativa? «Abbiamo bisogno di una specie di protocollo d'intesa sul modello di quello già adottato a Venezia», spiega Cavicchioli - Si tratta di un documento stilato dalla Soprintendenza di Venezia, che ha imposto al Comune della laguna la stretta osservanza di regole rigidissime nel trattare i masegni dei lastricati». Secondo il presi-

dente Cosapu, tra le nove norme veneziane che potrebbero essere applicate anche a Trieste, spiccano per esempio alcune che obbligano il Comune della laguna al «recupero di antichi arnesi in legno, indicando la composizione delle malte o creando una scuola di scarpellini e specialisti nel trattare il materiale che, prima di essere asportato viene fotografato, numerato, catalogato, incellofanato su pallets e riposizionato».

Il nuovo progetto sulla pedonalizzazione di Trieste segue innumerevoli iniziative del Comitato Cosapu il cui obiettivo dichiarato da anni è «la difesa di un immenso patrimonio finora oltraggiato e che invece deve essere rivalutato con il recupero di ogni singola pietra che a sua volta deve essere censita, restaurata e rimessa al proprio posto». Il tutto partendo da uno scenario che vede il carattere della città fortemente condizionata dagli spazi, dalle piazze o dalle strade.

Al centro delle attività Cosapu - il problema della rimozione e della sostituzione delle lastre di pavimentazione di una larga parte del centro cittadino. Secondo il Comitato, alcune parti del lastricato risalgono alla seconda metà del settecento, altre alla seconda metà dell'ottocento.

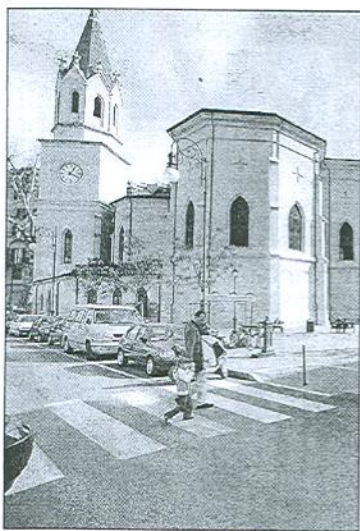
### Il progetto

Il percorso pedonale progettato dal Comitato per la salvaguardia del patrimonio urbano di Trieste (Cosapu)



## Gretta e Roiano: gli anziani raccontano storie

Un progetto per gli ospiti delle case di riposo e i bimbi degli asili e delle primarie



Piazza tra i Rivi, a Roiano: una sede delle iniziative

Gli anziani in piazza per raccontare ai bambini le storie più belle e importanti della loro vita. A lanciare questo inedito ponte tra le generazioni è «Il grillo parlante», un progetto che coinvolgerà gli alunni degli asili e delle elementari insieme agli ospiti delle case di riposo e ai cittadini in là con gli anni che abitano nel territorio del Distretto 1: a Roiano, Gretta, Barcola, Cologna, Scorcòla, a Duino Aurisina e sul Carso.

Presentata ieri dagli organizzatori, nella direzione generale dell'Azienda sanitaria, l'iniziativa nasce dalla collaborazione tra Distretto 1 e Microarea con le associazioni di volontariato Tutela, Associazione nazionale pedagogisti clinici, Centro studi Melanie Klein, Omnia Young e Movimento donne Trieste.

«L'obiettivo - ha spiegato Pierpaolo Gregori dell'associazione Tutela - è rivalutare l'anziano come persona ricca di memorie, in grado di essere attore e protagonista della pro-

È il frutto della collaborazione tra Distretto 1, Microarea e il mondo del volontariato

vanità, aprendo un nuovo canale di comunicazione e d'affettività tra generazioni oggi spesso distanti». Gli anziani saranno dunque chiamati a raccontare le loro storie di vita ai bambini, in una serie d'incontri in piazza, in un gazebo che sarà allestito venerdì e sabato a Roiano, in piazza tra i Rivi e in via Politi a Gretta lunedì 12 e martedì 13. L'orario è dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Gli anziani che desiderano raccontare e raccontarsi in sloveno potranno farlo grazie alla presenza di facilitatori di madrelingua. «Al termine degli incontri - dice Gregori - la storia ritenuta più adatta a essere recepita da bambini delle scuole materne ed elementari, perché significativa di un'esperienza umana o della storia lo-

rappresentata, il 2 ottobre, sotto forma di testo teatrale».

Da quest'esperienza vedranno inoltre la luce un volume da distribuire nelle scuole e un dvd. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto a scopi benefici a favore di alcune famiglie in difficoltà nell'area del Distretto 1. «Il progetto - sottolinea Paolo Da Col, direttore del Distretto 1 - sarà un'occasione preziosa per rappresentare ulteriormente la nostra presenza sul territorio contribuendo alla costruzione di una memoria collettiva attraverso la narrazione dei nostri anziani».

«L'Ass - conclude Franco Rotelli, direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari - non può che ringraziare le associazioni dei cittadini che, in progetti come questo, lavorano a costruire e ricostruire quel capitale sociale e quella rete di relazioni che sono un farmaco potente ed efficace, spesso più di tante medicine. La speranza è di riuscire a sostenere sempre meglio il loro